

- PARTE SECONDA.**
1. Del Lungo — Polka milite.
 2. Verdi — Pezzo concertato.
 3. — Romanza Aida.
 4. — Finale primo dell'istessa opera.
 5. Nicolai — Valtzer.

Il Direttore
LUIGI NICCOLAI.

Per regolarità del servizio si prega pagare le bibite appena ricevute, le quali vengono aumentate di 5 centesimi. S. Feroci.

— Caffè Mediceo:

Quarta sera musicale

Giovedì 25 maggio 1876 alle ore 8 e mezzo.

PROGRAMMA

- Parte Prima.**
1. Appolloni — Marcia sopra i motivi nell'opera *L'Ebreo*.
 2. Donizzetti — Aria per trombone nell'opera *Lucia di Lamermoor*.
 3. Simi — Mazurka.
 4. Torri — Valtzer.
- Parte Seconda.**
5. Torri — Fantasia per clarino.
 6. Offenbach — Pot-pourri nell'operetta *la Bella Elena*.
 7. Redi — Mazurka.
 8. Lanner — Valtzer.
- Nelle serate musicali le bibite vengono aumentate di un soldo.
- Il proprietario del Caffè - F. DE LAURENTIS.*

TEATRI

POLITEAMA PISANO — mese di giugno.
PERSONALE ARTISTICO della drammatica Compagnia Bellotti-Bon num. 3, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi.

Donne

Amalia Checchi-Bozzo, Teresa Bernieri, Emilia Cavallini, Teresa Leigheb, Emilia Colombari, Giuseppina Solazzi, Claudia Carlei, Caterina Radice, Gastana Solazzi, Zaira Zanzi, Clotilde Leigheb, Anna Pasquali.

Uomini.

Cesare Rossi, Andrea Maggi, Claudio

Leigheb, Guido Guidi, Tebaldo Checchi, Antonio Colombari, Saverio Marino, Alfredo Frediani, Luigi Checchi, Leopoldo Cartei, Antonio Solazzi, Ugo Leigheb, Ferdinando Arielli, Carlo Radice, Ferdinando Tiranti, Fedele Pasquali, Camillo Cavrotti, Carlo Romagnoli.

Due Guardarobieri, Due Rammentatori, Due Macchinisti.

Amministratore: ANTONIO SOLAZZI.

ALESSANDRO BELLONI Gerente resp.

Regia Prefettura di Pisa

Aviso d'asta per deliberamento definitivo.

Essendo stata fatta in tempo utile la diminuzione del ventesimo per l'appalto dei *«Lavori di sistemazione della riva sinistra del fiume Arno nel tratto compreso fra le fornaci di Luicchio e la casa Franceschi»* per cui il prezzo netto di detti lavori venne ridotto a lire 12851, 14; si previene il pubblico che alle ore 10 meridiane del giorno 30 corrente mese avrà luogo l'incanto per deliberamento definitivo dei lavori stessi a prescrizione di quanto veniva stabilito nell'avviso d'asta 10 stesso mese, al quale il presente si riferisce, visibile nella Segreteria di Prefettura coi relativi documenti di corredo. Pisa 24 maggio 1876.

Il Segretario delegato
A. Rumieri.

AVVISO.

Si fa pubblicamente noto, che non avendo avuto termine la verifica dei crediti nel fallimento della Ditta *«Giovanni Lecci»* il dì 4 maggio corrente, il giudice delegato all'istruzione del detto fallimento futuro nella Camera di Consiglio di questo Tribunale per una nuova adunanza, all'oggetto di proseguire nella verifica stessa.

Dalla cancelleria del Tribunale di Pisa il 21 maggio 1876.

(294) C. Razzetti.

AVVISO.

Si fa pubblicamente noto, che il signor avvocato Silvano Lapini giudice delegato al fallimento di Serafino Basset, già commerciante a Peccioli, ha destinato in mattina del dì 4 luglio 1876 a ore 10 nella sala di questo Tribunale per la convocazione dei creditori di detto fallimento, all'oggetto di procedere alla verifica dei loro crediti.

Dalla cancelleria del Tribunale di Pisa, il 22 maggio 1876.

(293) C. Razzetti.

AVVISO.

Si fa noto che sulle istanze del sig. Pietro Costa agente di beni e possidente domiciliato a Bocca d'Arno, rappresentato dall'avv. Giuseppe Sbarra, e sul prezzo di lire milletrecentovantidue degli immobili espropriati a danno di Giovanni e Francesco fu Giuseppe Cerri di Gello dal Esattore dei Bagui a S. Giuliano, sig. Francesco Matteucci, mediante avviso d'asta del 23 luglio 1874 liberati al detto signor Costa per il detto prezzo al pubblico incanto tenuto avanti il R. Pretore del terzo mandamento di Pisa il 28 suddetto, il Tribunale

civile e correzionale di Pisa con sua sentenza deliberata e pubblicata il sei luglio 1875, dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori dei nominati Cerri, loro ordinando di presentare le rispettive domande di collocazione coi titoli giustificativi nei termini di giorni trenta, con dichiarazione di uscadenza dai loro diritti non comparendo, e pose a carico del detto prezzo le spese tutte del giudizio prelevabili a forma di legge.

Questo dì 22 maggio 1876.

(277) Avv. Giuseppe Sbarra.

Regia Prefettura di Pisa

Aviso d'asta per incanto definitivo.

Essendo andato deserto l'incanto fatto con l'avviso d'asta del dì 17 corrente mese e dovendosi procedere a questo definitivo a termini abbreviati di 5 giorni per l'appalto dei *«Lavori di costruzione dell'allargamento del Canale navigabile da Pisa a Livorno sino a Ponte a Pigneri per la lunghezza di metri 205»*, — tenuti pubblicamente noti:

Che alle ore 11 antimeridiane di martedì 30 del corrente maggio nel locale a questa Prefettura ed innanzi al R. Prefetto o chi per esso, con intervento dell'ingegnere capo del benio civile governativo, si procederà all'incanto per l'appalto di detti lavori, col metodo delle candele, in base al prezzo d'asta di lire 17912,00 determinato dal capitolo speciale d'appalto del dì 3 settembre 1874, qualunque sia il numero degli offerenti.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti, all'atto della incastuata,

1. Presentare i certificati di idoneità e morattà prescritti dall'articolo 2 del capitolo generale, avvertendo che quello di morattà dev'essere rilasciato dal Sindaco locale.
2. Procurare un certificato rilasciato dalla locale Tesoreria provinciale dal quale risulti essere stata effettuata presso la medesima la cauzione provvisoria di lire 800 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale; avvertendosi che le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta in Tesoreria finché non si sarà stipulato il contratto.

Entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al decimo del prezzo di delibera in numerario ed in biglietti della Banca Nazionale come sopra, od anche

in cartelle del Debito pubblico al corso di borsa.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili a chiunque, presso questa Segreteria, nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese inerenti all'appalto, registro, bollo ecc. saranno a carico dell'aggiudicatario.

Pisa 24 maggio 1876.

Il Segretario delegato
(282) A. Rumieri.

(Seconda pubblicazione).

ESTRATTO di domanda di svincolamento di cauzione notariale.

Della signora Emma Matteucci vedova del signor Giorgio Branchi, residente in Pisa, tanto in proprio che come mandataria delle sorelle cognate signore Elena e Isidora Branchi, la prima vedova Pitorreggi e l'altra moglie del sig. Francesco Biondi risuanti a Castelflorencia, tutte eredi del predetto signor Giorgio Branchi, è stata presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa il dì 8 maggio corrente un ricorso, col quale domanda lo svincolamento del capitale di lire milasettecentosettantaquattro stato depositato nella Cassa dei depositi e prestiti, presso la Direzione generale del Debito pubblico in Firenze il dì 26 febbraio 1868 dallo stesso Giorgio Branchi a titolo di cauzione per l'esercizio della sua professione di Notaio.

Restava perciò invitato chiunque abbia ragione di opporsi a tale svincolamento a presentare la relativa opposizione alla suddetta cancelleria nei termini di sei mesi, in conformità della legge sul notariato del 21 luglio 1875; altrimenti decorso inutilmente detto termine verrà decretato lo svincolamento medesimo.

Pisa 15 maggio 1876.

(288-2) Avv. Mario Sbarra.

PROTESTA.

Il sottoscritto dichiara che con atto del dì nove maggio 1876, registrato in Piombino il dodici successivo, io e il signor Giovanni Celatini, per la sola tribunatura del giuro, ossia ed orzo del corrente anno, le sue macchine; l'una locomotore a vapore, l'altra trattrice in ottimo stato, senza alcuna di lui responsabilità verso i terzi che usassero di dette macchine, e conseguentemente: protesta di non essere personalmente tenuto verso i terzi stessi per gli obblighi che il predetto Celebriani sarà assunto, o che avesse assunto, non che per i danni che eventualmente avvenissero nello esercizio delle macchine, sia alle persone, sia ai oggetti, sia a beni di qualunque sorta. Piombino, li 11 maggio 1876.

(291) Azzolino Celati.

Vendita volontaria d'immobili.

A richiesta del sig. Jacopo del fu Corbone Galleri, possidente, domiciliato a Montecatini, nel comune di Castel Nuovo di Val di Cecina, a ministero del sottoscritto notaio, e nei di lui studio, posto in Castelnovo suddetto in via Magenta al numero civico 20, nella mattina del dì 14 giugno prossimo futuro alle ore nove, sarà proceduto alla vendita degli appresso immobili, sul prezzo attribuitogli dal sig. Alberto Giovanni, perito.

- 1.° Un podere detto «Cerrato» posto nella frazione di Montecatini, comune di Castelnovo di Val di Cecina, con sua casa colonica, composto di terreni seminativi, vitati, olivati, rappresentato al catasto in sez. L, particelle dei numeri 283, 278, 763, 676, 274, 746, 272 per intero e 281, 274 e 279 in parte, con rendita imponibile di lire 102,91, dell'estensione di ettari 5, ari 6, e centiari 4; per il prezzo di lire diecimilquattrocento trentanove e centesimi cinquanta.
- 2.° Altro podere conosciuto col vocabolo «Santa Rosa» posto come sopra, con sua casa colonica, composto di terreni seminativi, vitati, olivati e pomati, rappresentato al catasto in sezione L, particelle dei numeri 675, 289, 281, 282 per intero e 274 e 279 in parte, con rendita imponibile di lire 93, 46; della estensione di ettari 4, ari 4 e centiari 56, per il prezzo di lire 5513.

- 3.° Un podere conosciuto col vocabolo «S. Corbone» con sua casa colonica, posta come sopra, composto di terreni seminativi, vitati, olivati e pomati, rappresentato al catasto in sezione L, particelle dei numeri 783, 346, 368, 202, 203, con rendita imponibile di lire 17, 79, dell'estensione di ettari 4, ari 88, centiari 46; per il prezzo di lire 2854,60.
- 4.° Un appezzamento di terra lavorativo, vitato, olivato detto «Pettajo» posto come sopra, rappresentato al catasto in sezione L, particelle dei numeri 289, 649, 288, 290, 776, 291, 778, 777, dell'estensione di ettari uno, ari 99, centiari 95; per il prezzo di lire 3663,50.

- 5.° Altro appezzamento di terra, seminativo, vitato, olivato e pomato, detto «Acanti» posto come sopra, rappresentato al catasto in sezione L, particelle dei numeri 203, 204, 205 e 174, della estensione di etta-

ri uno, ari 96 e centiari 30 — 6.° Altro appezzamento di terra conosciuto col vocabolo «Sabbuolo, lavorativo, vitato, olivato, posto come sopra, rappresentato al catasto in sezione L, dalla particella di numero 331, con rendita imponibile di lire 15, 64; dell'estensione di ari 31 e centiari 82, per il prezzo di lire 832, 40.

- 7.° Altro appezzamento di terra detto «Poggi del Tafi» in parte lavorativo, vitato, olivato, in parte sodivo e boschivo, posto come sopra, rappresentato al catasto in sezione I, part. dei numeri 125, 126, 180, 181, con rendita imponibile di lire 37, 31, dell'estensione di ettari 2 ari 9 e centiari 31; per il prezzo di lire 821.
- 8.° Altro appezzamento di terra boschivo, posto come sopra, rappresentato al catasto in sezione I, articolo dei n. 128 e 129 dell'estensione di ettari 3 ari 5 e centiari 44 con rendita imponibile di lire 8, 98; per il prezzo di lire 552, 80.
- 9.° Una casa in costruzione posta in Montecatini, per il prezzo di lire 2007, 20. — 10.° Due grandi stanze ed uno stanzino, poste come sopra, al uso di edificio per confezionare l'olio; per il prezzo di lire 1810.

Per essere ammessi all'incanto deve procedersi al deposito, nelle mani del sottoscritto, della somma di lire 550 per il 1. lotto; di lire 500 per il secondo; di lire 200 per il terzo; di lire 250 per il 4.°; di lire 300 per il 5.°; di lire 80; per il 6.°; di lire 70 per il 7.°; di lire 50; per il 8.°; di lire 150; per il nono; di lire 200 per il decimo, per far fronte alle spese.

Il prezzo verrà pagato o nelle mani dei creditori aventi ipoteca utile sugli immobili, o previa prova non dubbia della libertà dei fondi da tali ipoteche. La perizia, il bando, gli stati ipotecari e quant'altro, si trovano ostensibili nello studio del sottoscritto, in tutti i giorni. — Il deliberamento avrà luogo a favore del maggiore offerente. I «fatali» per l'aumento del ventesimo, scadono il dì ventisei giugno prossimo futuro a ore dieci antimeridiane.

Castelnovo di Val di Cecina
Li 22 maggio 1876.

Il Notario incaricato
(278) E. Benucci.

CURA RADICALE

delle malattie veneree e della pelle

COL LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

(Brevettato dal R. Governo)

Del professore **PIO MAZZOLINI di Gubbio.**

Effetti garantiti, 35 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie Cliniche d'Italia. — Deposito in Pisa presso il sig. Carrà Farmacia inglese, Lung'Arno.

Pisa, Tip. T. Nistri e C. già FF. Nistri 1876.